

SCUOLA DI BIBLISTICA • SEZIONE STUDENTI
DOMANDE E RISPOSTE

Che cosa significa che il Messia è figlio e signore di Davide

Vi contatto perché volevo un parere su un verso di Matteo 22:42-45.

⁴² dicendo: «Che cosa pensate del Cristo? Di chi è figlio?» Essi gli risposero: «Di Davide». ⁴³ Ed egli a loro: «Come mai dunque Davide, ispirato dallo Spirito, lo chiama Signore, dicendo: ⁴⁴ "Il SIGNORE ha detto al mio Signore: 'Siedi alla mia destra finché io abbia messo i tuoi nemici sotto i tuoi piedi'"? ⁴⁵ Se dunque Davide lo chiama Signore, come può essere suo figlio?».

Questo dire di Yeshùa ha portato molti a considerare che in questa occasione Yeshùa volesse dire che in realtà non è proprio figlio di Davide essendo addirittura il suo Dio. Ora dal contesto capisco come tale conclusione sia assurda, però è anche vero che non mi è chiaro cosa volesse dire al verso 45. Mi fareste sapere cosa ne pensate? Grazie.

Nel passo mattaico che lei cita è da notare che Yeshùa domanda ai giudei di chi deve essere figlio il messia (*Mt* 22:42); già da qui si comprende che non si sta parlando di Dio ma del suo messia. Ancor più da notare è la risposta che danno i farisei: essi rispondono che il messia è figlio di Davide (*Ibidem*). Fin qui è tutto chiaro e conforme alla Scrittura. Stavano parlando del messia e non di Dio. È del tutto ovvio che i farisei non avrebbero assolutamente mai potuto dire che Dio era figlio di Davide! I farisei rispondono con precisione. La successiva domanda di Yeshùa (vv. 43,44) fa riferimento a *Sl* 110:1 in cui Davide scrive sotto ispirazione che Dio ha dato potere a colui che Davide chiama suo signore. Che tale signore sia Dio stesso è del tutto escluso, sia dal contesto del *Salmo* sia dal suo v. 4 in cui è detto che Dio nomina sacerdote alla maniera di Melchisedec il suo incaricato, che Davide chiama suo signore. Il *Sl* 110 è un Salmo messianico. Lo sapevano bene anche quei farisei. I giudei del tempo attendevano il messia e si aspettavano che egli ristabilisse il regno davidico. Yeshùa mostrò loro, citando *Sl* 110:1, che il messia era superiore a Davide. Fu

questo a imbarazzarli, perché il regno davidico (ristabilito) che loro attendevano era ritenuto ineguagliabile. Ebbero quindi di che pensare.

¹Tutto chiaro quello che fino adesso avete detto. So che in quel tempo alcuni ebrei avevano una concezione del messia elevata, considerandolo superiore agli angeli, a Moshè e di conseguenza a tutti i Patriarchi, mentre tanti altri avevano un'idea del messia più contenuta, pensando che il messia non sarebbe stato superiore a Moshè. Forse questi diversi pareri ci sono ancora oggi, ma ciò che ancora non mi è chiara è la risposta di Yeshùà al verso 45. Quando egli dice: “Se dunque Davide lo chiama signore, come fa ad essere suo figlio?”. Non so cosa dica il verso in greco, ma detto così sembra una negazione.

Il testo greco di *Mt 22:45* dice letteralmente: “Se dunque Davide chiama lui signore, come figlio di lui è?”. Il paradosso è qui che un antenato che era la persona più importante della nazione in quanto re, si rivolge ad un suo discendente chiamandolo signore, titolo che lui stesso aveva di diritto. Perdoni il paragone forse un po' banale, ma sarebbe come se oggi la regina Elisabetta (che è la persona più importante del Regno Unito), parlasse di un suo lontano e futuro discendente chiamandolo “sua altezza” o “sua maestà”. Ci sarebbe solo un motivo per cui potrebbe usare tale titolo per un suo pari: che lei preveda che quel suo discendente sia superiore a lei, ovvero imperatore. Ora, Davide era ispirato e quindi fece una dichiarazione vera perché ispirata; in *Sl 110:4* Davide riporta le parole di Dio che investono il suo unto o cristo o messia di un'autorità come quella di Melchisedec, che era re e sommo sacerdote insieme, caso unico. In Israele le due cariche non potevano essere assunte dalla stessa persona: il re dipendeva dal sommo sacerdote per la sua unzione e il sommo sacerdote dipendeva poi dal re come suddito. Fu solo al tempo dei Maccabei che le due funzioni furono ingiustamente assunte da una stessa persona, ma la nazione ebraica si stava avviando alla rovina. Quel figlio o discendente di Davide, il messia, sarebbe stato re e sommo sacerdote come Melchisedec, e ciò per investitura diretta di Dio. Davide, ispirato, lo chiama quindi signore.

¹ Si tratta di un'ulteriore domanda fatta dallo stesso studente.